

Quando la coppia «scoppia»

«Amici & vicini», cinica opera seconda di Neil Labute

MICHELE ANSELMI

Che ci sarà mai in quel dipinto - lo spettatore non lo vede mai - di fronte al quale si raccolgono a coppie spaiate i sei personaggi di *Amici & vicini*? È una delle trovate di questo filmetto indipendente che il regista del discusso *Nella società degli uomini* ha girato potendo contare sull'interesse di Jason Patric, qui in veste di interprete e produttore. E naturalmente l'attore, di solito specializzato in parti da eroe, s'è ritagliato per sé il ruolo più odioso, quello di un ginecologo casano-



va che rimorchia le donne per «punire» a letto. Ma se Cary, forse segretamente gay a causa di una bruciante esperienza giovanile, appare detestabile, non troppo migliori sono, in fondo, gli altri cinque newyorkesi che compongono il mosaico di nevrosi contemporanee censite da Neil Labute.

In un intreccio di tradimenti e bugie, scoperte omosessuali e rivalità maschiliste, facciamo la conoscenza di Mary (Amy Breneman), infelicemente sposata

con il giuggiolone Barry (Aaron Eckhart), il quale ignora che l'amico intellettuale Jerry (Ben Stiller) sta facendo la corte proprio a Mary, pregustando una notte di fuoco in un hotel per coppie clandestine. Non basta: mentre Jerry, colto da imbarazzante impotenza, cerca una rivincita con una sua studentessa, sua moglie Terri (Catherine Keener) si invaghisce della bionda Cheri (Nastassja Kinski), che lavora in una galleria d'arte, e ci finisce prima a letto e poi a vivere insieme. A complicare le cose pensa Cary (Patric), sbrigativo e «machista», ma forse l'u-

nico in grado di far godere per una volta la lagnosissima Mary...

Citazioni godardiane (una locandina del *Disprezzo* alla parete), chiacchiere alla Woody Allen, battute del tipo: «La gente non comunica e tu non sei riuscito ad avere un'erezione», cinismo a fior di pelle, drink al ristorante italiano e tanta *mid cult*. Meno perfido che in passato, Labute usa l'inganno sessuale e la compulsione autodistruttiva dei



Jason Patric e Nastassja Kinski in «Amici & vicini»

suoi personaggi per raccontare i rapporti di coppia nell'America degli anni Novanta. Dicono che nel doppiaggio siano andate perse alcune scurrilità della versione originale, chissà se è vero: in ogni caso, *Amici & vicini* è un film logorrico da cui si esce turbati e divertiti, forse perché non assolve nessuno.

COLONNE SONORE

Il rock dei Negrita in «Così è la vita»

La giovane musica italiana per il giovane cinema italiano. I Negrita e Aldo, Giovanni e Giacomo insieme per *Così è la vita*, il nuovo film del trio comico nelle sale per il prossimo Natale. La colonna sonora del film è firmata interamente dal gruppo rock aretino, che per l'occasione ha anche composto i singoli *Mama mae* e *Hollywood*. «Mama Mae è uno spirito guida, una ciambella di salvataggio alla quale ti aggirai quando capisci che il mondo esterno gira ad un ritmo più veloce del tuo - spiegano i Negrita -. Comunque, quali che siano le regole, ti resta la voglia di metterti in gioco, di provarci almeno. E di mettercela tutta per fare andare le cose come vuoi tu». Il brano segna un seguito della collaborazione tra Negrita e Aldo, Giovanni e Giacomo inaugurata con il primo film del trio, *Tre uomini e una gamba*, che contava sulla canzone *Ho imparato a sognare*.

«Sul set oggi vincono i più bravi»

Stefano Accorsi, protagonista di «Più leggero non basta» (domani sera su Raidue) «Il nepotismo? Nel cinema italiano è ora molto ridotto: se ti impegni e vali, sfondi»

Sarà, ma tanti produttori non li amano

Giovani attori crescono. E diventano bravi. Peccato che i produttori, spesso pigri e consuetudinari, continuano a non accorgersene. Altrimenti perché, come ha fatto la signora Cocchi Cori con *Donne in bianco*, affiancare alla pur bravina Barbara Enrichi la moglie di Ronaldo e un'attrice francese che non conosce nessuno? Eppure i volti non mancano. Stefano Accorsi, che intervistiamo qui accanto, è uno di questi: ne ha fatta di strada da quando interpretava la spiritosa pubblicità di un gelato se oggi perfino un regista esigente come Daniele Luchetti l'ha voluto protagonista di *I piccoli maestri*. Ma il discorso vale pure per Valerio Mastandrea, ormai liberatosi dall'etichetta del «prezomolo» romanesco, per il toscano Massimo Ceccherini, laureatosi con *Pieraccioni* e ora pericolosamente tentato dalla regia, per il napoletano Vincenzo Salemme, che viene dal teatro e potrebbe diventare il nuovo Troisi, per il pugliese Rocco Papaleo, ancora poco sfruttato nelle sue coloriture più segrete.

Anche sul fronte femminile non c'è che l'imbarazzo della scelta. Se Giovanna Mezzogiorno, ispirata maestra in *Del perduto amore*, ha dimostrato di non essere solo una figlia illustre, la 22enne Regina Orioli, scoperta da Virzi e lanciata dal Verdone di *Gallo cedrone*, ha tutte le carte in regola per imporsi tra Claudia Gerini e Asia Argento.

M.I.A.N.

ADRIANA TERZO

ROMA Delicato e violento, intimo e sociale. È il percorso compiuto da Stefano Accorsi, giovane protagonista del film televisivo *Più leggero non basta*, che racconta una storia all'interno del controverso mondo dell'handicap. Lui non lo nasconde: il film diretto da Elisabetta Lodoli e prodotto da Michele Placido (andrà in onda domani sera su Raidue) gli ha dato l'opportunità di avvicinarsi ad un universo totalmente sconosciuto: «È un'esperienza - spiega - che mi ha arricchito». Nella parte del giovane architetto Marco che, durante il servizio civile, per dieci mesi dovrà prendersi cura di una ragazza distrofica (l'eccellente Giovanna Mezzogiorno), dopo i primi tentennamenti di fronte all'handicap, alla fine riesce a scovare sfumature che gli appartengono, a stabilire un rapporto con Elena.

Un ruolo non facile. Come ci si è avvicinato?

«Girando il film mi sono trovato in una situazione simile a quella che può capitare a qualunque ragazzo nella vita reale: parti per il servizio civile e devi occuparti di una persona che vive in carrozina. All'inizio c'è la pietà, l'imbarazzo, il disagio anche fisico. Ma poi capisci che è sbagliato, che è solo frutto di un modello culturale indotto. Ci ho riflettuto molto in tutto il periodo di lavorazione, e adesso mi sento più sereno e naturale nel vivere queste cose nella vita di tutti i giorni. Sì, è stata un'esperienza importante».

Si reputa un attore fortunato? In fondo ne ha fatta di strada da quando fu preso per la pubblicità del gelato «Maxi-bon». Ha lavorato con Luciano Ligabue nel suo film d'esordio «Radiofreccia».



Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno in «Più leggero non basta»

ma anche con Daniele Luchetti per «I piccoli maestri», e poi in «Naja» di Angelo Longoni, in «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» di Enza Negroni e ora in «Ormai è fatta!» di Enzo Monteleone. Che cosa pensa della nuova leva di registi e attori?

«Tutto il bene possibile. Tra l'altro, mi sembra si sia abbassata l'età di chi fa il mio lavoro e ho l'impressione che oggi, molto meno di ieri, ci sia nepotismo: chi sfonda o fa un film di successo quasi sempre lo merita e ha davvero qualcosa da dire. Di sicuro, fa il proprio mestiere con amore. Il cinema italiano? Qualche anno fa si facevano film deludenti, il pubblico non lo seguiva più. Ora invece si sta ricominciando, ci sono progetti, belle storie, attori e registi bravi. Ecco, mi sembra proprio che si stia cercando un nuovo rapporto con il pubblico, più diretto e coinvolgente».

Lei si è diplomato giovanissimo alla Scuola di Teatro di Bologna. Ha seguito qualche modello, in particolare?

«All'inizio sì. Essendo una «vittima» di tutto il cinema hollywoodiano degli anni Settanta, i miei modelli erano Pacino, De Niro, Hoffman, eccetera. Ora non più: nella recitazione cerco di trovare

strade originali, naturalmente per quanto mi è possibile».

Le piace il cinema americano?

«Non tutto, preferisco anzi il cinema indipendente sì. Amo anche il cinema europeo: Michalkov, Kassovitz... Tra gli italiani, oltre quelli con cui ho lavorato, Gabriele Muccino, Marco Pozzi, Francesco Nunzi. In assoluto, adoro Bernardo Bertolucci e il suo *Novocento*».

Ha deciso che cosa farà «da grande»?

«Di sicuro, non il regista, non mi interessa. Cinema, spero, ma anche televisione e teatro. Tra i miei progetti ci sono varie cose di cui, al momento, non posso dire di più perché non c'è nulla di definito».

È impegnato in qualche iniziativa di solidarietà?

«Ogni tanto, ma ultimamente sempre più di rado. Da una mano ad una associazione che si occupa di commercio equo e solidale a Budrio, vicino Bologna».

Un Maderna degno d'incisione

Il concerto dell'Orchestra Verdi

PAOLO PETAZZI

MILANO A venticinque anni dalla morte di Bruno Maderna, i giovani dell'Orchestra Verdi lo hanno ricordato a Milano con un concerto diretto da Sandro Gorli, la cui registrazione verrà anche pubblicata in cd dalla Stradivarius.

Il percorso, in ordine cronologico, partiva dal *Concerto per pianoforte e orchestra* del 1960 (un pezzo complesso e sfaccettato, forse in parte datato ma ricco di affascinanti presagi) e mostrava come nel corso del decennio successivo Maderna, pur senza rinnegare alcuni aspetti radicali della propria ricerca, si fosse costruito un linguaggio sempre più intensamente espressivo, in cui confluivano il gusto per l'ardita sperimentazione e la grande concretezza nel rapporto con il suono, nella riflessione sul passato, la curiosità onnivora e l'intensità lirica nutrita di struggenti nostalgie di canto, evocate come lontani fantasmi. Se ne riconosce il segno nei lunghi monologhi dell'oboe che caratterizzano il *Concerto n.2 per oboe* del 1967 o nel *Concerto per violino*, finito nel 1969, ma

costruito in gran parte da pagine composte tra il 1965 e il 1967, legate al progetto in progress di *Hyperion*: la contrapposizione tra il lirismo dei solisti e alcuni aggressivi interventi dell'orchestra corrisponde infatti al tema centrale di quel progetto, alla contrapposizione tra la solitudine del poeta e la società. E tale contrapposizione appare superata nell'abbandono al canto o a liberissimi estrattistici della *Grande aulodia per flauto, oboe e orchestra*, che segna nel 1970 uno dei vertici dell'ultima, straordinaria stagione creativa di Maderna.

Da sottolineare l'eccezionale bravura dei solisti: nitidissimo il pianista Emanuele Arciuli, splendido come sempre l'oboista Omar Zoboli, già noto, mentre una autentica rivelazione è sembrata la giovane violinista Myriam Dal Don, impeccabile tecnicamente e musicalmente. Lo stesso Zoboli e il bravissimo flautista Claudio Santambrogio sono stati protagonisti eccellenti e perfettamente fusi dell'ultimo pezzo. La direzione di Sandro Gorli rivelava una intensa partecipazione e un lavoro di concertazione consapevole e accuratissimo.

CONSORZIO UNIVERSITARIO FOR.COM.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER DOCENTI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO DI DURATA ANNUALE

DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA
I numeri, lo spazio e la natura (nel ciclo)
Insegnare per problemi. Dalla logica alla geometria. Il mondo dei numeri. Il cerchio e il probabile. Dallo spazio del bambino allo spazio degli uomini: per una didattica della geometria. Il laboratorio come spazio di sperimentazione. Il pianeta acqua. Uomo e la natura.

Apprendimento e sviluppo della lingua straniera (nel ciclo)
L'apprendimento di una lingua straniera: teoria e implicazioni didattiche. L'insegnamento della lingua straniera: metodologie a confronto. Il curricolo. La riflessione sulla lingua. Prove di valutazione. Percorsi didattici per lo sviluppo di abilità. Le glottotecnologie e i materiali multimediali. Materiali didattici.

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA
Pensare l'Europa: istituzioni e politiche comunitarie
I presupposti politici e l'evoluzione storica. Il quadro istituzionale e l'assetto normativo. Cittadinanza europea: diritti politici e qualità della vita. Circolazione delle persone, ambiente, consumatori, sanità). Le politiche della conoscenza: cultura, istruzione, formazione, gioventù, ricerca. Il mercato unico: in libertà di circolazione di merci, lavoratori, capitali, servizi e l'unione monetaria. La disciplina della concorrenza e gli aiuti statali alle imprese. La coesione economica e sociale. I fondi strutturali e i programmi europei. Le relazioni esterne e la cooperazione allo sviluppo.

Metodologia della ricerca storica contemporanea: nazione e interdipendenza
Il problema e le interpretazioni. Il sistema internazionale. Dalle colonie al "free world" alle "ceneri asiatiche": nuove nazioni nella globalizzazione. La parabola del Welfare State. L'insorgenza del primato. Una via nazionale al socialismo? Il caso del Pci. L'Italia nell'alleanza atlantica. Nuovi soggetti per una storia trans-nazionale: donne, migranti etc...

I CORSI HANNO DURATA ANNUALE
E UN COSTO DI L. 650.000 COMPRESIVO DI TUTTI I MATERIALI DIDATTICI

PER INFORMAZIONI:
FOR.COM - FORMAZIONE PER LA COMUNICAZIONE (CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO)
VIA CAPOSOLE 6 - 00195 ROMA TEL. 063720469 FAX 063723940
e-mail: forcom@flashnet.it - forcom@flashnet.it - http://www.forcom.it
TELEFONO PAG. 709 - MEDIANTE PAG. 632

UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA
CONSORZIO BAICR

CORSI DISCIPLINARI DI PERFEZIONAMENTO A DISTANZA DI DURATA ANNUALE/BIENNALE

Tali corsi si inseriscono nel quadro delle iniziative di formazione, aggiornamento e perfezionamento a distanza, destinate a docenti di ruolo e precari in servizio nella scuola nonché a coloro che sono in possesso di un titolo di studio che dia accesso all'insegnamento o ad attività formative. Il valore professionale, conseguito con il superamento della prova d'esame, rappresenta "titolo culturale", valutabile secondo la normativa vigente, qualora il regolamento concorsuale dell'ente promotore ne preveda la valutazione docenti di scuola primaria. I corsi biennali, proposti per la prima volta quest'anno, sono assimilati ai corsi di specializzazione (Circ. n. 260 del 6.6.1998 - Gab. III Ministero Pubblica Istruzione); inoltre, ai fini concorsuali, avranno differente valutazione, rispetto ai corsi di durata annuale (D.M. n.396 del 24.09.1996).

CORSI ANNUALI ATTIVATI PER L'A.A. 1998/99

1) La cittadinanza: cultura, storia, diritto. Elementi di didattica.
2) La cittadinanza: Donne, storia, diritto, cultura. Elementi di didattica.
3) Storia del Novecento. Elementi di didattica. 4) Il Novecento. Storia economica e sociale. 5) Uomo e ambiente. Elementi di didattica.
6) Geografia: percorsi di approfondimento ed elementi di didattica.
7) Linguistica ed insegnamento dell'italiano. 8) Didattica dell'italiano.
9) Lingua e letteratura inglese. Elementi di didattica. 10) Epistemologia: teoria, storia e prassi della scienza. 11) Logica e modelli di sapere.
12) La didattica della matematica e i nuovi programmi del biennio.
13) Matematica: lezioni di probabilità e statistica. 14) Educazione musicale. Elementi di didattica. 15) Le culture musicali. Repertori d'ascolto.

CORSI BIENNALI ATTIVATI PER GLI A.A. 1998/99 - 1999/2000

1) Didattica dell'educazione civica. 2) Didattica della storia contemporanea. 3) Didattica della geografia. 4) Didattica dell'italiano.
5) Didattica della filosofia. 6) Didattica dell'educazione musicale.

LE ISCRIZIONI SCADONO IL 31.12.1998.
PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

BAICR TEL. 06/68891410-1411 - FAX 06/68890217
E-MAIL: HYPERLINK MAIL:BAICR@MAIL.NEXUS.IT
BAICR@MAIL.NEXUS.IT HTTP://WWW.BAICR.IT/

per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

l'U
Multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

